

Bruxelles, 13 dicembre 2022
(OR. en)

15991/22

STAT 40
FIN 1353
INST 459

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	13729/22
Oggetto:	Relazione speciale n. 18/2022 della Corte dei conti europea dal titolo "Le istituzioni dell'UE e la COVID-19 – La risposta è stata rapida, ma vi sono ancora sfide all'orizzonte per sfruttare al meglio l'innovazione e la flessibilità indotte dalla crisi" - Conclusioni del Consiglio (12 dicembre 2022)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale n. 18/2022 della Corte dei conti europea dal titolo "Le istituzioni dell'UE e la COVID-19 – La risposta è stata rapida, ma vi sono ancora sfide all'orizzonte per sfruttare al meglio l'innovazione e la flessibilità indotte dalla crisi", approvate dal Consiglio nella 3922^a sessione tenutasi il 12 dicembre 2022.

Conclusioni del Consiglio

sulla relazione speciale n. 18/2022 della Corte dei conti europea dal titolo "Le istituzioni dell'UE e la COVID-19 – La risposta è stata rapida, ma vi sono ancora sfide all'orizzonte per sfruttare al meglio l'innovazione e la flessibilità indotte dalla crisi"

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

1. ACCOGLIE CON FAVORE la relazione speciale n. 18/2022 della Corte dei conti europea sul tema "Le istituzioni dell'UE e la COVID-19" e le relative raccomandazioni quale valido contributo alla valutazione della resilienza delle istituzioni dell'UE durante la pandemia di COVID-19 e SOTTOLINEA l'importanza di adottare ulteriori misure per rafforzare la prontezza delle istituzioni dell'UE nel far fronte a eventuali rischi futuri generati da crisi imprevedibili e destabilizzanti;
2. ESPRIME GENERALE SODDISFAZIONE per quanto riguarda le risposte rapide ed efficaci fornite dalle autorità competenti delle istituzioni dell'UE sottoposte ad audit, che ne hanno consentito la continuità operativa e lo svolgimento delle attività essenziali allo stesso livello, nonostante le grandi sfide poste dalla pandemia;
3. RICONOSCE i sinceri sforzi compiuti dai servizi per preservare la salute nel rispettivo ambiente professionale e promuovere il benessere durante la pandemia di COVID-19, in particolare attraverso nuove modalità di lavoro, tra cui maggiori possibilità di telelavoro, in adempimento al loro dovere di diligenza;
4. INVITA le istituzioni dell'UE a integrare nei piani di continuità operativa le perturbazioni di lunga durata e la cooperazione interistituzionale, nell'ottica di adottare norme e flussi di lavoro adeguati e di garantire il coordinamento più stretto possibile delle loro risposte, fatta salva l'autonomia istituzionale;
5. RACCOMANDA loro di proseguire la valutazione dell'adeguatezza e dell'idoneità delle modalità di telelavoro (sia regolare che occasionale) nel contesto post-COVID, in modo da fornire un quadro flessibile in ordine alla disponibilità del personale in circostanze rispettivamente normali ed eccezionali;

6. INVITA le istituzioni dell'UE a basarsi sulle esperienze acquisite nel corso della crisi COVID-19 e a perseguire la digitalizzazione introducendo flussi di lavoro privi di supporti cartacei nonché estendendo l'uso delle firme elettroniche e delle fatture elettroniche;
7. CHIEDE alle istituzioni dell'UE di monitorare attentamente e riferire in modo coerente in merito all'impatto di bilancio delle nuove modalità di lavoro, in particolare per quanto riguarda gli edifici e le apparecchiature informatiche (notebook, schermi, strumenti di videoconferenza, ecc.), nel pieno rispetto dei massimali del QFP 2021-2027 e sfruttando al contempo ogni opportunità per conseguire ulteriori risparmi derivanti dagli investimenti informatici nelle loro attività e dalle sinergie digitali tra le istituzioni, grazie ad esempio ai miglioramenti dell'efficienza e alla partecipazione a distanza tramite videoconferenza;
8. SOTTOLINEA la necessità di un'analisi e di una definizione delle priorità attente in relazione all'impatto ambientale delle nuove modalità di lavoro nelle istituzioni dell'UE nell'ambito delle rispettive strategie immobiliari e "verdi" a lungo termine.
